

Compensi mai aggiornati in oltre vent'anni

Le criticità

Tariffe rimaste ferme a venti anni fa, onorari a tempo che vanno dai quattro ai sette euro l'ora. E attese infinite per la liquidazione delle parcelle. Lo scenario, per i consulenti tecnici d'ufficio che si sono appena registrati o stanno per farlo nella piattaforma telematica del ministero della Giustizia, è abbastanza sconcertante. E contribuisce, probabilmente, anche a giustificare la perdita di appeal di questi incarichi registrata nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema (si veda l'articolo in alto).

Ai Ctù, se nominati dal giudice, sono ancora applicabili delle vere e proprie tariffe (in quanto pubblici ufficiali), a differenza dei professionisti ingaggiati dalle parti, i cui onorari devono restare liberi. Ma questo non rappresenta

certo uno scudo, anzi.

Le tariffe sono di due tipi: a vacanza (quindi a orario, di due ore in due ore) o variabili a percentuale in base al valore della controversia. Quelle a vacanza risalgono addirittura al 1980, adeguate solo all'euro: l'onorario per la prima vacanza è di 14,68 euro e per le successive scende persino a 8,15. In teoria le vacanze dovrebbero essere usate solo in via residuale. «Ma - spiega la consigliera del Cndcec, Giovanna Greco - ci risulta un aumento di contenziosi sui decreti di liquidazione dei compensi proprio in situazioni in cui il giudice ha applicato, invece della tariffa a percentuale, l'onorario a vacanza».

Le tariffe a percentuale, invece, sono quelle previste dal Testo unico delle spese di giustizia (Dpr 115 del 2002) per tutte le attività elencate in apposite tabelle. Varate, appunto, 22 anni fa, dovevano essere riviste ogni tre anni, ma solo a ottobre scorso si è insediata la

prima commissione ministeriale per l'aggiornamento. E quella dell'adeguamento tariffario è stata la prima richiesta presentata da varie rappresentanze alla Commissione: tra gli altri, il Consiglio nazionale dei commercialisti, Professionitaliane, l'associazione che riunisce la rete delle professioni tecniche con il Cup (comitato unitario professioni) ed E-Valuations

istituto di valutazioni immobiliari che raggruppa molti Ctù.

Nell'attesa, per tamponare la situazione, il Cndcec nella guida appena pubblicata per i Ctù suggerisce di provare a utilizzare la leva della maggiorazione fino al doppio prevista per i casi di particolare complessità, messa a disposizione del giudice dall'articolo 52 del Tu spese di giustizia.

Ma non basta: sono tante le attività nuove non contemplate nei vecchi elenchi. «Per i commercialisti, ad esempio, Greco cita, tra le altre «la verifica tecnica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, secondo i principi di Revisione e il Codice della Crisi e i controlli sui modelli 231». Nella guida il Cndcec ha inserito anche una serie di consigli pratici per aiutare i Ctù a compilare in modo semplice e completo l'istanza di liquidazione delle parcelle e velocizzare così il pagamento.



Tariffe orarie ferme a 14 euro (per le prime due ore) che scendono a otto per quelle successive